

VALUTAZIONE COMPARATIVA PUBBLICA PER N. 1 POSTO DI  
PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI 2^ FASCIA  
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE N. L-FIL-LET/10  
DENOMINATO LETTERATURA ITALIANA  
PRESSO LA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA  
DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

bandita con D.R. n. 1421 del 30-06-2008 pubblicato nella G.U. n. 56 del 18 luglio  
2008

Verbale n. 2

Il giorno 22 novembre 2012 alle ore 8.00 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento giusto quanto concordato nella precedente seduta, torna a riunirsi la Commissione giudicatrice nominata con DR n. 1421 del 30-06-2008 pubblicato nella G.U. n. 56 del 18 luglio 2008 per la valutazione comparativa pubblica a n. 1 posto di professore universitario di ruolo, di seconda fascia, settore scientifico disciplinare n. L-FIL-LET/10, denominato LETTERATURA ITALIANA.

Tutti i componenti della Commissione sono presenti e, pertanto, la seduta è valida.

Il Segretario provvede alla stesura del processo verbale. La Commissione prende atto delle rinunce presentate dai candidati Franco Arato, Annalisa Cipollone, Patrizia Landi, Uberto Motta. La Commissione prende altresì atto, come da nota del 21 novembre 2012, prot. 36691 del Responsabile dell'Ufficio Reclutamento, del fatto che i candidati Lea Durante, Angelo Maria Mangini, Tiziana Mattioli, Selene Sarteschi non hanno risposto all'istanza di integrazione della documentazione trasmessa dagli Uffici competenti. Infine, la Commissione prende atto della nota del 15 novembre 2012, prot. 36037, con cui il Responsabile dell'Ufficio Reclutamento comunicava al Presidente l'avvenuta notifica ai candidati dello spostamento dell'ora della loro convocazione dalle ore 11 alle ore 14 del 22 novembre 2012, stessa sede.

La Commissione verifica poi che i titoli scientifici corrispondono all'elenco presentato da ogni candidato e che ognuno di loro ha rispettato il limite massimo stabilito dal bando di concorso.

Gli stessi titoli corrispondono a quelli inviati ai singoli commissari. La Commissione constata altresì che i lavori della candidata Elisabetta Selmi pubblicati in parziale collaborazione con i commissari Guido Baldassarri e Pasquale Guaragnella (Guarini, *Pastor Fido*, a cura di E. Selmi e con introduzione di Guido Baldassarri; Casoni, *La magia d'Amore*, a cura di E. Selmi e con introduzione di Pasquale Guaragnella) permettono di evidenziare con certezza, come da dichiarazione esplicita a stampa sottoscritta dagli autori, il contributo originale e autonomo della candidata.



Dopo aver concluso l'esame dei titoli (a integrazione di quanto era già a conoscenza di ciascun Commissario), viene data lettura del giudizio formulato da ogni componente della Commissione per ciascun candidato e, subito dopo, al termine di un'attenta discussione, nella quale intervengono tutti i Commissari, viene stilato un giudizio collegiale di sintesi.

Candidato: Dott. Elisabetta BENUCCI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI:

La produzione scientifica presentata dalla candidata ai fini della valutazione comparativa seleziona sia ricerche pertinenti al segmento tre-cinquecentesco della tradizione letteraria (l'edizione dei *Cantari novellistici*, Roma, Salerno Editrice, 2002, in co-curatela) sia contributi ottocenteschi e specie leopardiani (l'ed. del *Martirio de' Santi Padri*, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 2006, il *Carteggio Leopardi-Colletta*, Firenze, Le Lettere, 2003, e soprattutto, fra gli altri, *Leopardi nel Carteggio Vieusseux*, Firenze, Olschki, 2001, in co-curatela). La produzione scientifica selezionata conferma il profilo di una studiosa con competenze e interessi ben riconoscibili, e dimostra originalità e innovatività nella sua produzione scientifica, congruente con le specifiche del SSD L-FIL-LET/10.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

La candidata – delle dieci pubblicazioni – presenta prevalentemente opere da lei curate, alcune insieme con altri studiosi, come i *Cantari novellistici dal Tre al Cinquecento*, in edizione critica con Note ai testi e Apparati (2002), e *Leopardi nel carteggio Vieusseux. Opinioni e giudizi dei contemporanei (1823-1837)*, con un suo saggio introduttivo, *Vieusseux e l'edizione dei 'Canti' del 1831* (2001). Altre curatele della Benucci sono l'edizione critica del *Martirio de' Santi Padri del Monte Sinai [...] di Leopardi* (2006), il *Carteggio Leopardi-Colletta* (2003), il *Diario (16 maggio 1854-10 novembre 1858)* di Emilia Toscanelli Peruzzi (2007), *Un Salotto Fiorentino del Secolo scorso [...] di Edmondo De Amicis con Introduzione* (2002). Il suo interesse leopardiano si accentua, fino a divenire prevalente: la sezione, *Giordani, Leopardi, Foscolo*, in *La Crusca nell'Ottocento* (2003), «*Aspasia siete voi...*». *Lettere di Fanny Targioni Tozzetti a Antonio Ranieri* (1999), *Paolina Leopardi. Viaggio notturno intorno alla mia camera [...] (2002)*; la produzione saggistica di *Sulle tracce di Leopardi* (2003).

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

La candidata presenta un nucleo di ricerche leopardiane concretatosi essenzialmente in una serie di curatele: una scelta di lettere di argomento leopardiano estratte dal carteggio Vieusseux (con particolare riferimento all'edizione 1831 dei

*Canti*), l'edizione del Martirio dei Santi Padri, il carteggio Leopardi-Coletta, scritti di Paolina Leopardi, epistole di Fanny Targioni Tozzetti e Antonio Ranieri. Nell'ambito di questo filone Elisabetta Benucci ha prodotto una raccolta di saggi, *Sulle tracce di Leopardi* (Osanna 2003) che mira a enucleare aspetti meno noti dei soggiorni fiorentini di Leopardi.

Un secondo percorso di studi è dedicato all'ambiente letterario fiorentino di metà Ottocento, con riferimento al *milieu* di Emilia Toscanelli Peruzzi, della quale la candidata ha curato il *Diario* e un documento deamicisiano relativo al salotto fiorentino di casa Peruzzi.

La produzione di Elisabetta Benucci appare in larga misura riferita agli ambienti fiorentini e, nel caso delle ricerche leopardiane, è meritoriamente sostenuta da ricerche archivistiche al confine tra solida erudizione e aspetti delle culture regionali dell'Ottocento.

Nel 2002 la Benucci ha fatto parte dell'équipe coordinata da Domenico De Robertis per l'edizione dei cantari novellistici dal Tre al Cinquecento, curando il testo i dodici cantari (tra cui il *Libro di Fiorio e Biancifiore*).

Il profilo della candidata appare del tutto conforme allo statuto disciplinare della letteratura italiana.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Diverse tra le pubblicazioni presentate dalla candidata si muovono nell'area degli studi filologici con apprezzabile perizia e competenza, pervenendo a risultanze originali anche sul piano critico-letterario. Analogo giudizio positivo sulla produzione saggistica ottocentesca. Buona metodologia ed esiti originali e innovativi.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

L'attività di ricerca della candidata appare contraddistinta da un costante e sicuro impiego degli strumenti filologici e storico-linguistici di cui danno testimonianza le numerose edizioni di testi da lei curati sia nell'ambito della letteratura italiana antica sia soprattutto in quella ottocentesca. Sul primo versante è da ricordare l'edizione critica dei *Cantari novellistici dal Tre al Cinquecento*, curata nel 2002 con Franco Zabagli (introduzione di Domenico De Robertis), mentre sul secondo appare rilevante il lavoro condotto intorno a Leopardi con l'edizione critica del *Martirio de' Santi Padri del Monte Sinai e dell'eremo di Raitu, composto da Ammonio monaco* (Commissione per i Testi di Lingua, 2006), la curatela del *Carteggio Leopardi-Colletta rivisto sugli autografi con tre lettere inedite di Giacomo Leopardi* (2003) e dell'ampia raccolta di testimonianze su *Leopardi nel Carteggio Vieusseux. Opinioni e giudizi dei contemporanei* (2001). Agli interessi leopardiani sono da ricondurre anche l'edizione delle lettere di Fanny Targioni Tozzetti e Antonio Ranieri (1999), l'investigazione intorno alla figura di Paolina Leopardi che ha dato origine ai numerosi scritti confluiti nel volume monografico *Paolina Leopardi. Viaggio notturno intorno alla mia camera e altri scritti* (2000) e gli studi su aspetti dell'opera, della cultura e delle relazioni culturali di Leopardi (Leopardi e Vieusseux, La Biblioteca di Leopardi, Leopardi e l'Accademia della Crusca...) raccolti nella

monografia *Sulle tracce di Leopardi* (2003). Le pubblicazioni della candidata danno testimonianza del profilo di una studiosa seria e competente.

Giudizio collegiale:

Dottorato di ricerca in Italianistica conseguito presso l'Università degli Studi di Firenze, assegnista di ricerca presso la stessa Università dal 1° novembre 2005 al 2008. Dal gennaio 2005 fa parte della redazione L.I.A.B. Letteratura Italiana. Aggiornamento Bibliografico.

La produzione della candidata, in misura cospicua riferita agli ambienti fiorentini e non di rado appoggiata a ricerche archivistiche ben condotte, delinea il profilo di una studiosa con competenze e interessi ben riconoscibili

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5 [registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Lea DURANTE

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La candidata ha prevalentemente indagato testi e autori del Novecento, come dimostrano le edizioni da lei curate di Umberto Barbaro e i contributi dedicati ad aspetti significativi dell'opera gramsciana. Analoga scelta dell'oggetto nel volume *Avventure dell'identità: letture contemporanee* (Bari, Palomar, 2008). Le pubblicazioni della candidata danno conto di un lavoro di ricerca motivato e impegnativo, sebbene molto circoscritto sotto il profilo degli oggetti presi in esame e del segmento cronologico investigato.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Si attesta su curatele di opere di Umberto Barbaro (*L'Essenza del Can Barbone*, 1995, *L'isola del sale*, 2002) e alcuni saggi di argomento gramsciano. Ancora su interpretazioni di Gramsci, ma con riferimenti a Calvino ed Ermanno Rea, è la raccolta di saggi, *Avventure dell'identità. Letture contemporanee* (2008). Si è interessata anche al cosmopolitismo e all'imperialismo, rispettivamente, di Gramsci (1998) e di Said (1999).

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Le ricerche della Durante sono rivolte prevalentemente alla cultura del Novecento. In questo ambito i suoi studi si incentrano sul rapporto tra letteratura e ideologie dentro un orizzonte teorico produttivamente ispirato alla lezione di Antonio Gramsci, del quale la Durante è studiosa attenta e attrezzata (si veda, in proposito, il suo libro *Avventure dell'identità*).

La studiosa, nell'ambito dei suoi interessi novecenteschi, ha inoltre curato edizioni e pubblicato saggi su Umberto Barbaro, uno degli intellettuali protagonisti della stagione del neorealismo cinematografico italiano.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Due gli oggetti privilegiati di ricerca: Umberto Barbaro, figura di qualche rilievo nel panorama letterario degli anni trenta (e poi nella critica cinematografica) e nel dibattito sulla nascente narrativa neorealista. E su Gramsci del quale sono investigati con cura aspetti anche meno praticati in genere dalla critica.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

L'attività di ricerca della candidata si è svolta quasi esclusivamente nell'ambito della letteratura e della cultura novecentesca, privilegiando l'analisi dell'opera narrativa di Umberto Barbaro e l'investigazione di alcuni problemi relativi all'opera gramsciana. Sul primo versante sono da ricordare la curatela delle edizioni del libro di racconti *L'essenza del can barbone* (1996) e del romanzo *L'isola del sale* (2002) e lo studio dedicato al romanzo *Luce fredda*, mentre gli esiti principali della riflessione condotta intorno a specifici aspetti del pensiero e della scrittura gramsciana (il concetto di nazional-popolare, le modalità della scrittura epistolare nelle *Lettere dal carcere*, Gramsci e la formazione di una nuova personalità femminile) sono confluiti nel volume *Avventure dell'identità: letture contemporanee* (2008) che accoglie anche scritti su Bassani, Calvino e Ermanno Rea. Le pubblicazioni della candidata danno conto di un lavoro di ricerca serio e non privo di spunti interessanti, sebbene molto circoscritto sotto il profilo degli oggetti presi in esame e del segmento cronologico investigato.

Giudizio collegiale:

Ricercatrice del settore L-FIL-LET/10 presso l'Università di Bari.

Ha prevalentemente indagato testi e autori del Novecento, ed ha al suo attivo pubblicazioni scientifiche che danno conto di un lavoro di ricerca serio e non privo di spunti interessanti.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Angelo Maria MANGINI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica selezionata ai fini della valutazione comparativa è di pertinenza prevalentemente otto-novecentesca, come dimostrano la monografia tarchettiana (Roma, Carocci, 2000) e la tesi di dottorato poi confluita in volume (*Letteratura come anamorfofi*, Bologna, Bononia UP, 2007), nonché la co-curatela del vol. *Il visionario, il fantastico, il meraviglioso tra Otto e Novecento* (Ravenna, Allori, 2004). Limitata sin qui l'indagine sulla letteratura italiana medievale (Dante e non solo).

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Partendo da interessi scientifici per la letteratura del Duecento (Cavalcanti) il candidato produce con maggiore frequenza e continuità lavori sul fantastico, da Tarchetti alla letteratura come anamorfofi, al tema del doppio. Affronta anche una teoria della letteratura fantastica.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

La produzione scientifica di MANGINI presenta un prevalente polo di interesse costituito dalla letteratura fantastica otto-novecentesca. In questo ambito, oltre che una antologia di teoria e critica intorno al genere fantastico, proposta insieme con Luigi Weber, Mangini è autore di una ricerca di carattere teorico, consegnata a *Letteratura come anamorfofi*, ma soprattutto di un lavoro critico, *La volontà crudele*, volto alla interpretazione di un autore che del fantastico è esponente rappresentativo: Ugo Tarchetti. Il libro si articola in capitoli che ripercorrono con puntuale osservazione critica la via di Tarchetti alla narrativa fantastica. Mangini è altresì autore di saggi di argomento dantesco e cavalcantiano.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Interesse spiccato per la letteratura fantastica otto novecentesca testimoniato da varie pubblicazioni relative ad autori più ovvi, su questo terreno, come Tarchetti, ma anche meno praticati in questa direzione come Papini. Una linea di ricerca da perseguire e

approfondire sul piano metodologico e critico, ma che già presenta interessanti risultati.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

Nella sua attività di ricerca il candidato ha privilegiato l'analisi della presenza del fantastico nella letteratura italiana dell'Otto-Novecento, dedicando a questo tema la monografia su Ugo Igino Tarchetti del 2000, il libro, nato dalla rielaborazione della tesi di dottorato, intitolato *Letteratura come anamorfosi. Teoria e prassi del fantastico nella letteratura italiana del primo Novecento*, nonché la curatela, insieme con Luigi Weber del volume collettaneo *Il visionario, il fantastico, il meraviglioso tra Otto e Novecento* (2004) in cui sono compresi anche due scritti del candidato rispettivamente dedicati a Papini e Buzzati. Più circoscritta è stata sino ad ora l'indagine critica compiuta in ambito medievale con scritti su Dante e Cavalcanti. Apprezzabili anche in virtù delle connessioni istituite con il panorama europeo, le pubblicazioni del candidato rivelano un interessante personalità di studioso ancora in formazione.

Giudizio collegiale:

Dottorato di ricerca conseguito nel 2003 presso l'Università di Bologna è stato assegnista di ricerca e borsista post-dottorato nella stessa Università. Ha maturato esperienza di insegnamento nell'università di Exeter (GB).

Il candidato ha privilegiato sin qui l'analisi della presenza del fantastico nella letteratura italiana dell'Otto-Novecento; più limitata l'indagine sulla letteratura italiana due-trecentesca. La sua produzione scientifica dimostra buone competenze, e delinea il profilo di uno studioso ben attrezzato e tuttavia in formazione.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Tiziana MATTIOLI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica selezionata ai fini della valutazione comparativa pertiene prevalentemente ad autori e testi della cultura marchigiana dal Cinque al Novecento, da Tasso e Bernardino Baldi sino a Garrone e Castellani. In questo ambito pur circoscritto i contributi della Mattioli risultano non di rado utili e interessanti.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Ha curato i *Carteggi* di Dino Garrone e gli Atti del Convegno su Anna Bonacci. Presenta saggi sulle origini delle polemiche intorno alla *Liberata*, sul giovane Torquato e la corrispondenza con Bernardo Tasso, sulle immagini del sacro, il *Carlo Quinto* del Santinelli e sulle *Egloghe* del Balbi; per la letteratura moderna l'Introduzione agli scritti sul futurismo del Castellani.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Tiziana Mattioli è autrice di saggi su Bernardo e Torquato Tasso e la loro età, con particolare interesse per le poetiche ( e le polemiche) intorno al poema eroico nonché per la cultura e le immagini del sacro. In questo ambito, la studiosa ha curato pure una edizione della *Teonemia* di Marco Montano, letterato urbinato di fine Cinquecento.

Un secondo polo di interesse della Mattioli è costituito dalla cultura del Novecento. Infatti la Mattioli è curatrice, in collaborazione con Anna Ossani, di una edizione dei *Carteggi* di Dino Garrone con gli amici (1922-1931) nonché di una proposta degli *Scritti del Futurismo* di Leonardo Castellani.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Concentrata su autori letterari e teatrali di area marchigiana, tra i quali spicca l'interesse per Anna Bonacci, significativa figura di drammaturga novecentesca. Presenti anche contributi cinque-seicenteschi, sempre riferibili alla medesima area geografico-culturale.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

La candidata ha dedicato la sua attività di ricerca principalmente a autori e temi della letteratura e della cultura urbinata e marchigiana di cui ha investigato soprattutto l'area novecentesca, ma compiendo anche incursioni nella stagione del Cinquecento e del Seicento. Sul primo versante sono da ricordare l'edizione dei *Carteggi con gli amici* di Dino Garrone, curata nel 1994 in collaborazione con Anna T. Ossani, la raccolta di scritti "futuristi" di Leonardo Castellani (2002) e gli studi dedicati alla commediografa Anna Bonacci, sul secondo l'edizione della *Teonemia* di Marco Montano, i saggi sul Tasso e la corte roveresca, su Bernardino Baldi, Francesco Maria Santinelli. Pur nella sua non vastissima configurazione e nella sua tendenza a una certa frammentarietà, la produzione della candidata presenta spunti interessanti soprattutto ai fini della ricostruzione di personalità meno indagate all'interno della letteratura critica.



Giudizio collegiale:

Dal 1991 ricercatore a tempo indeterminato del SSD L-FIL-LET/10 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Urbino; ha tenuto per affidamento insegnamenti di Letteratura italiana presso la stessa Facoltà.

Si è occupata prevalentemente di Novecento, ma anche di Cinque-Seicento, con significativa predilezione per l'area geografico-culturale marchigiano-urbinate. La sua produzione scientifica, pur concentrata su un ambito relativamente circoscritto, risulta non di rado utile e con interessanti acquisizioni.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Giorgio Silvio PANIZZA

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica presentata dal candidato ai fini della valutazione comparativa conosce due nuclei centrali di interesse, Leopardi (cui il Panizza ha dedicato, oltre a contributi più specifici, un lavoro apprezzabile di commento scientifico, tuttora in corso, in margine alle *Operette morali*, a cominciare dalla selezione curata per l'editore Bruno Mondadori nel 1991), e poi l'illuminismo lombardo, traguardato soprattutto attraverso gli scritti di Pietro Verri (*I "Discorsi" e altri scritti degli anni Settanta*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994). Il candidato ha inoltre curato un'edizione degli *Scritti sul fascismo e sulla Resistenza* di Carlo Dionisotti (Torino, Einaudi, 2008). Su questi versanti la produzione scientifica selezionata conferma il profilo di uno studioso con competenze e interessi riconoscibili e validi sul piano metodologico. Il candidato dimostra originalità e innovatività nella sua produzione scientifica, pienamente congruente con le specifiche del SSD L-FIL-LET/10, e dimostra un'apprezzabile continuità temporale nella ricerca.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Le due coordinate prevalenti di ricerca del candidato riguardano gli studi su Leopardi e sull'Illuminismo lombardo. Se di indubbio interesse è la *Lettre inédite di Giacomo Leopardi à Charlotte Bonaparte retrouvée à Paris en 1993* (1996), i lavori, in cui sono più ampiamente articolate le interpretazioni leopardiane, sono due saggi: *Lecture di un momento: un'indagine sui periodici* (2000) e *Dopo Eleandro: le Operette morali a Firenze* (2002), quest'ultimo argomento preceduto da una selezione e dal commento delle *Operette morali* (1991). Sull'Illuminismo lombardo il candidato ha prodotto lavori di più rigoroso impegno erudito ed ermeneutico: oltre

al contributo sulle “passioni” di Pietro Verri (1996) e la curatela della parte seconda (“La raccolta verriana”) di *L'archivio Verri* (2000), è soprattutto nell'ampia Introduzione e nell'apporto storico – filologico di *I “Discorsi” e altri scritti degli anni Settanta di Pietro Verri* (2004), nell'ambito dell'edizione nazionale delle opere, che il candidato dà prova di una maggiore maturità critica sia nell'attento vaglio delle fonti, sia nell'opportuno confronto della posizione teorica verriana, in ambito gnoseologico ed etico, con la precedente e coeva riflessione europea e segnatamente francese. Di rilievo anche gli *Scritti sul fascismo e sulla Resistenza di Carlo Dionisotti* (2008), dove il percorso ideologico e militante dell'illustre studioso è puntualmente documentato e discusso. Panizza ha doti e capacità di studioso serio e preparato.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Autore di un volume sull'Archivio Verri in collaborazione con Barbara Costa, Giorgio Panizza ha redatto tutti i capitoli su Pietro Verri, tranne due. In questo ambito lo studioso si è occupato degli *Scritti storici*, degli scritti di Verri relativi a *Dei delitti e delle pene* di Beccaria, nonché di quelli relativi al “Caffè”, degli *Scritti filosofici e letterari*, degli scritti politici, delle *Memorie autobiografiche*. Ne risulta uno studio assai documentato che rivela una sicura interpretazione critica di una delle figure protagoniste della cultura illuministica italiana.

Di Pietro Verri lo studioso ha curato pure l'edizione dei *Discorsi* che si segnala per il valore scientifico e culturale.

Un secondo polo degli interessi di Panizza è costituito dall'opera di Leopardi e in particolare dalle *Operette morali*. In questo ambito Panizza fa valere le sue indubbie competenze intorno alla cultura e alla storia del pensiero del Settecento.

Infine Giorgio Panizza ha curato una bella edizione degli *Scritti* di Carlo Dionisotti sul fascismo e sulla Resistenza, edizione introdotta da un ottimo studio sulla figura del prestigioso autore di *Storia e geografia della letteratura italiana*.

Panizza mostra di essere uno studioso maturo nei suoi orientamento metodologici e originale nelle sue opzioni scientifiche e culturali.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Le pubblicazioni presentate rispondono tutte pienamente alle discipline comprese nel settore L-FIL-LET/10; mostrano un solido impianto metodologico, analitico e critico, sia per il versante verriano e leopardiano che per gli altri, tra i quali spicca la proficua attenzione per la figura complessiva e l'attività intellettuale di Dionisotti. Studi originali e di sicura innovatività condotti con costanza e ottimo investimento di risorse intellettuali e culturali.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

Il candidato ha svolto un'intensa attività di ricerca orientata prevalentemente all'indagine della letteratura italiana del Settecento, dedicando particolare attenzione

a figure e aspetti della cultura lombarda tra illuminismo e classicismo. Significativo, in tal senso, appare soprattutto il lavoro condotto intorno a Pietro Verri con le importanti curatele del terzo volume dell'Edizione Nazionale delle *Opere (Discorsi e altre opere, 2004)*, e l'edizione del secondo dei due volumi contenenti l'illustrazione dei documenti dell'Archivio Verri (La raccolta verriana), curato con Barbara Costa e pubblicato nel 2000 (del volume il candidato ha curato tutti i capitoli della sezione di Pietro Verri, tranne gli ultimi due). Della competenza filologica del candidato e delle sue capacità di editore e commentatore di testi danno prova anche, fuori dell'arco cronologico prima indicato, l'edizione commentata delle *Operette morali* di Leopardi pubblicata nel 1991, quella della lettera inedita di Leopardi a Charlotte Bonaparte da lui rinvenuta nel 1993 e, in area novecentesca, l'impeccabile curatela degli *Scritti sul fascismo e sulla Resistenza* di Carlo Dionisotti (con una pregevole introduzione e un ricco apparato di note ai testi). Dalle pubblicazioni del candidato emerge il profilo di uno studioso maturo, contraddistinto da una seria operosità e da un sicuro possesso degli strumenti filologici e interpretativi.

#### Giudizio collegiale:

È ricercatore universitario confermato del SSD L-FIL-LET/10 presso l'Università di Pavia, sede di Cremona, dove ha tenuto e tiene per affidamento insegnamenti di Letteratura italiana, dopo essere stato professore a contratto presso la SILSIS di Pavia. Ha tenuto lezioni e conferenze presso università italiane e straniere, e ha partecipato anche con proprie relazioni a numerosi convegni nazionali e internazionali.

La produzione scientifica del candidato, apprezzabile dal punto di vista filologico e interpretativo, dimostra indubbe competenze intorno alla cultura e alla storia del pensiero del Sette-Ottocento, delineando il profilo di uno studioso maturo, contraddistinto da una seria operosità e da un sicuro possesso degli strumenti metodologici.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Selene SARTESCHI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

Si è occupata prevalentemente di Dante, con numerosi interventi confluiti nei due volumi del 2002 e del 2006 (*Per la Commedia e Il percorso del poeta cristiano*).

Meno importante e sin qui irrelato è il saggio cardarelliano del 2002. In questo contesto, l'attività di ricerca svolta dalla candidata configura comunque il profilo di una studiosa con competenze filologiche e metodologiche apprezzabili.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Su Dante ha pubblicato diversi saggi. Per il momento isolata la ricerca della candidata su Cardarelli. Studiosa preparata e con buona metodologia.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Si è occupata di Dante con assai apprezzabili risultati, del resto riconosciuti nell'ambito della comunità scientifica. Un secondo polo di interesse, ma con tutta evidenza più esile, è costituito dallo studio di un autore del Novecento, Vincenzo Cardarelli.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Le ricerche della candidata su Dante e sul suo ambiente intellettuale e letterario di riferimento (Brunetto Latini, Guinizelli, Beccari), come anche su Boccaccio e in area novecentesca su Cardarelli sono testimoniate da pubblicazioni interessanti e ben condotte, sul piano filologico e critico.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

La candidata ha al suo attivo una coerente attività di ricerca esercitata soprattutto su Dante al quale ha dedicato numerosi contributi che in parte sono confluiti nelle due monografie *Per la Commedia e non per essa soltanto* (2002) e *Il percorso del poeta cristiano* (2006). L'indagine si è estesa proficuamente anche ad oggetti e argomenti connessi all'opera dantesca quali quelli affrontati negli studi su Brunetto Latini, Guido Guinizelli, Antonio Beccari, le *Rime* di Boccaccio. Isolata, e anche per questo più occasionale e meno significativa, è l'incursione novecentesca testimoniata dal saggio del 2002 dedicato a *Vincenzo Cardarelli, un poeta fra tempo, intelletto e amore*. L'attività di ricerca svolta dalla candidata e le sue pubblicazioni danno conto del profilo di una studiosa competente e in possesso di una adeguata strumentazione filologica e critica.

Giudizio collegiale:



Dottorato di ricerca conseguito presso l'università di Pisa; ha svolto un'intensa e continuata didattica universitaria, soprattutto insegnando a contratto "Filologia e critica dantesca" presso l'Università di Bergamo

L'attività di ricerca svolta dalla candidata e le sue pubblicazioni danno conto del profilo di una studiosa competente e in possesso di una adeguata strumentazione filologica e critica.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Elisabetta SELMI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica presentata dalla candidata ai fini della valutazione comparativa copre un arco cronologico che va dal Cinque all'Ottocento, ma con due massimi riconoscibili nel Cinque-Seicento (Guarini, cui la Selmi dedica la monografia "Classici" e "moderni" nell'officina del "Pastor Fido", Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001, ma anche l'edizione con ampio commento della "pastorale", Venezia, Marsilio, 1999, e poi Tasso, ma anche Casoni, l'epica "sacra", la trattatistica) e nel Settecento, indagato peraltro con vigile attenzione ai portati delle poetiche classicistiche di matrice aristotelica e rinascimentale, come testimonia la ben attrezzata edizione con ampi paratesti dell'*Estratto dell'Arte poetica* di Metastasio. La produzione scientifica selezionata conferma il profilo di una studiosa con competenze e interessi pienamente riconoscibili e ben assestati, con spiccata attenzione per un impianto di ricerca assai attento ai risvolti ideologici e culturali degli autori e dei testi, e con un solido retroterra metodologico. La candidata dimostra spiccata originalità e innovatività nella sua produzione scientifica, pienamente congruente con le specifiche del SSD L-FIL-LET/10, e dimostra un'apprezzabile continuità temporale nella ricerca.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Agli interessi scientifici della candidata per la letteratura del tardo Cinquecento e del Seicento appartengono alcuni lavori concernenti Tasso e le riflessioni critiche sui generi (scenici, narrativi, trattatistici), come la lettura del *Canto XVIII della Gerusalemme liberata* (2005), *Fra «negotio» e «parole»: per una «institutio» retorica dei «Libri del Segretario». La svolta degli anni Novanta* (1998), "Inchiostri purgati" e il "Parnaso in pulpito" (memoria e scrittura tassiana nell'epica sacra del Seicento), 2005; mentre negli interessi per il primo Settecento e l'Ottocento rientrano *l'Estratto dell'arte poetica d'Aristotele* di Pietro Metastasio, curato con ampia Introduzione (1998), e due saggi: *Giuseppe Nicolini tra «Canace» e «Clorinda»: alla*

ricerca di una *Melpomene moderna* (1990) e *Mito e allegoria nella poetica di Ugo Foscolo* (1994). Oltre a due curatele, *Della magia d'Amore* di Guido Casoni (2002) con annotazioni e *Il "Theoandrothanatos"* di Giovan Francesco Conti (2002) – ampiamente introdotto con il saggio, *Francesco Conti: un letterato al bivio* –, la Selmi presenta una monografia, *'Classici e Moderni' nell'officina del Pastor Fido* (2001), che affronta temi diversi, dai trattati di retorica alla traduzione dei classici, dai cori agli inediti guariniani, offrendo un quadro esaustivo del laboratorio letterario di Battista Guarini, e la curatela di *Il Pasto Fido* (1999), puntualmente annotato e illustrato nei suoi aspetti più singolari.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Elisabetta Selmi è autrice di un denso libro sul *Pastor Fido*. Si tratta di uno studio di rilievo che si caratterizza per l'intelligente approccio critico, volto a cogliere, tra l'altro, la presenza dinamica dei classici dell'antichità nell'opera di Guarini.

La Selmi ha curato, con un erudito apparato di note, una edizione di un trattatello di Guido Casoni, *La magia d'amore*.

La Selmi rivela un esercizio di fedeltà nella studio di un importante ambito letterario destinato al teatro, tra pastorale e melodramma. La studiosa si rivela senz'altro matura e altresì coerente nelle sue opzioni di ricerca.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

La produzione scientifica è concentrata nell'area cinque-seicentesca e settecentesca con originali indagini sulla favola pastorale (in particolare *Il pastor fido* di Guarini di cui la candidata ha curato un'ottima edizione commentata) e sul versante trattatistico fino a Metastasio. Spunti interessanti che saranno ulteriormente valorizzati da una ancor più profonda problematizzazione nelle varie direzioni d'indagine già tracciate. Studiosa matura e ben orientata sul piano metodologico e critico.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

Nel corso della sua intensa attività di ricerca la candidata ha affrontato numerosi autori e generi della letteratura italiana tra il Cinquecento e il primo Ottocento, con particolare riguardo ad autori della letteratura teatrale a partire dal lavoro condotto sull'opera di Battista Guarini di cui ha curato nel 1999 un'edizione commentata del *Pastor Fido*, seguita, nel 2001, dalla monografia *"Classici e Moderni" nell'officina del Pastor Fido* che offre un originale contributo su una delle più significative opere della drammaturgia cinque-seicentesca. Alla riflessione sul genere teatrale, praticata anche negli studi dedicati a Metastasio e a Nicolini, si è affiancata quella intorno ai processi ermeneutici di ricodificazione di altri generi del classicismo volgare di cui sono indicativi, tra i titoli presentati, gli studi su Tasso, sulla memoria tassiana nell'epica sacra del Seicento, sulla retorica dei "Libri del Segretario". All'interno di un medesimo orizzonte interpretativo si collocano anche le ulteriori edizioni di testi,

approntati prima e dopo quella del *Pastor Fido: l'Estratto dell'Arte poetica* di Aristotele di Metastasio, *La Magia d'Amore* di Guido Casoni, il *Theoandrothanos* Giovanni Francesco Conti. Nel corso della sua attività scientifica la candidata si è rivelata studiosa originale e competente, capace di collegare gli strumenti della filologia testuale con il respiro storico-culturale delle indagini esperite.

Giudizio collegiale:

In possesso del titolo di Dottoressa di ricerca in Italianistica e Scienze filologiche conseguito presso l'Università degli Studi di Padova; è dal 2000 ricercatrice a tempo indeterminato presso la stessa Università. Dal 2001 ha tenuto per affidamento corsi di insegnamento di Letteratura italiana e, dal 2002-2005, di Letteratura teatrale medievale e rinascimentale. Ha fatto parte di Commissioni nazionali per le edizioni di autori della letteratura italiana.

La produzione scientifica selezionata conferma il profilo di una studiosa originale e competente, con interessi pienamente riconoscibili e ben assestati e con spiccata attenzione per un impianto di ricerca assai attento ai risvolti ideologici e culturali degli autori e dei testi. La candidata è in possesso di un solido retroterra metodologico, capace di collegare gli strumenti della filologia testuale con il respiro storico-culturale delle indagini esperite.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5 [registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Candidato: Dott. Beatrice STASI

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica presentata dalla candidata ai fini della valutazione comparativa conosce tre nuclei centrali di interesse, Leopardi (cui la Stasi ha dedicato, oltre a un intervento metodologicamente ben attrezzato sul versante del "tradurre", diversi contributi assai significativi imperniati sulla ricezione e riuso novecentesco di idee e modelli leopardiani, a cominciare dalle *Apologie della letteratura. Leopardi tra De Roberto e Pirandello*, Bologna, Il Mulino, 1995), e poi il Novecento, tragiurato da prospettive differenti (Svevo, di cui la candidata ha curato per l'edizione nazionale la *Coscienza di Zeno*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008, e poi Pirandello ma anche Landolfi), e infine un approccio ben documentato al problema della "storia" e della storiografia in ambito umanistico (*Apologie umanistiche della "historia"*, Bologna, Clueb, 2004). La produzione scientifica selezionata conferma il profilo di una studiosa con competenze e interessi pienamente riconoscibili e ben assestati, solidi dal punto di vista anche metodologico. La candidata dimostra originalità e innovatività nella sua produzione

scientificamente, pienamente congruente con le specifiche del SSD L-FIL-LET/10, e dimostra un'apprezzabile continuità temporale nella ricerca.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:

Dei dieci lavori presentati dalla candidata, uno, *Apologie umanistiche della «historia»* (2004), è cronologicamente collocato nel Quattrocento (vi si rivendica con taglio tematico la visione del mondo essenzialmente letteraria della storiografia umanistica), mentre tutti gli altri rientrano in un quadro ottonovecentesco, a partire dalla seconda monografia, *Apologie della letteratura. Leopardi tra De Roberto e Pirandello* (1995), dove si affronta la storia della ricezione dello *Zibaldone* agli inizi del secolo scorso e, in particolare, dalle teorie dell'umorismo si approda al teatro pirandelliano dei miti. L'interesse per Leopardi e Pirandello emerge anche dalla produzione saggistica: o specifico, in *Idee di Leopardi sulla traduzione* (2006), o esteso ai riflessi novecenteschi, come in *Ungaretti critico di Leopardi* (1990) e in *Leopardi e l'assiuolo. Note in margine al classicismo landolfiano* (1997), a cui va collegato *Il rimorso di scrivere: Tommaso Landolfi* (2008); mentre a Pirandello sono dedicati due lavori: *La trama dei Quaderni di Serafino Gubbio operatore* (2004) e *Il sacerdote scettico: Pirandello mitografo* (1995). Oltre a una terza monografia, *Ermetismo* (2000), in cui critici e poeti, riviste e modi della scrittura si alternano nell'esposizione della natura e delle ragioni di questo fenomeno letterario, la Stasi ha prodotto l'edizione critica di *La coscienza di Zeno* (2008) con una documentata Introduzione e un'ampia e accurata Nota al testo. La candidata dà prova nel complesso di essere studiosa preparata e matura.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Beatrice Stasi presenta cospicui lavori di ricerca, approdati a maturi studi monografici. In primo luogo si segnala all'attenzione il volume dedicato alle *Apologie della letteratura. Leopardi tra De Roberto e Pirandello* (il Mulino, 1995). Beatrice Stasi esamina il ruolo dell'estetica leopardiana tra Otto e Novecento, con particolare riferimento a De Roberto, attento esegeta delle posizioni poetiche leopardiane anteriori allo *Zibaldone* e a Pirandello lettore dello *Zibaldone*. In particolare al mondo leopardiano la studiosa rinvia per la progressiva costruzione delle teorie sull'umorismo e per il traguardo paradossalmente classicista del teatro dei miti. A Leopardi e alla sua ricezione (si pensi a Ungaretti) e a Pirandello sono dedicati una serie di saggi apparsi in autorevoli riviste scientifiche. In questo filone di interessi si collocano anche un nutrito contributo su Leopardi traduttore e uno studio analitico-narratologico dei *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*.

Del 2004 è lo studio dedicato alle *Apologie umanistiche della "historia"* (Clueb). In questo volume la Stasi mostra di muoversi con sicurezza e ricca documentazione nell'evolversi umanistico-rinascimentale delle teorie storiografiche. Emergono linee-guida della ricerca come il rapporto tra storia e retorica, tra storia e filosofia, tra



storia e teologia. Merito precipuo dell'indagine è costituito dalla capacità della studiosa di ripercorrere la trama delle fonti classiche negli storici di età umanistica.

Nel 2008 per l'edizione nazionale delle opere di Svevo la candidata ha curato l'edizione critica della *Coscienza di Zeno*, con un proficuo apparato di indici e un notevole apparato documentale e una assai ampia Introduzione.

La Stasi si mostra studiosa assai matura e originale nelle sue opzioni metodologiche.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Le pubblicazioni hanno per oggetto autori, opere e tematiche otto-novecentesche, tra cui particolarmente rilevante l'edizione critica e la cura della *Coscienza di Zeno* di Svevo. Si segnalano gli interventi pirandelliani improntati a una metodologia che privilegia l'indagine delle suggestioni provenienti da fonti diverse di ordine letterario e soprattutto critico, incrociate attorno a nuclei concettuali e ideologici. Con esiti originali, innovativi e convincenti, se pure in qualche caso meritevoli di ulteriori apprendimenti.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):

La produzione della candidata appare contrassegnata da un vivo, privilegiato interesse per le forme della letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento, con particolare riferimento al tema delle relazioni tra i due secoli. In questa prospettiva un ruolo di primo piano è rivestito dalla figura di Giacomo Leopardi di cui la candidata ha investigato sia aspetti relativi all'opera (il corposo e pregevole saggio dedicato alle *Idee di Leopardi sulla traduzione*) sia soprattutto l'influenza che la sua riflessione e la sua scrittura letteraria hanno esercitato su alcuni protagonisti della letteratura italiana della fine dell'Ottocento e del Novecento. Su questo secondo versante sarà da ricordare la monografia intitolata *Apologie della letteratura. Leopardi tra De Roberto e Pirandello* (1995), in cui è originalmente indagato il ruolo svolto, negli anni precedenti ma soprattutto immediatamente successivi alla prima pubblicazione dello *Zibaldone*, dall'estetica leopardiana all'interno della nuova definizione di arte messa in atto da scrittori e critici, e i due saggi rispettivamente dedicati a *Ungaretti critico di Leopardi* (1990) e a *Leopardi e Landolfi* (1997). Sempre all'area novecentesca sono dedicati l'intelligente ricapitolazione dell'ermetismo affidata all'omonima monografia del 2000, i saggi su Pirandello mitografo e sui *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, nonché l'edizione critica della *Coscienza di Zeno* (2008) approntata per l'Edizione nazionale delle opere di Italo Svevo. Di rilievo risulta anche l'incursione che la candidata ha compiuto fuori dell'ambito cronologico privilegiato con la monografia *Apologie umanistiche della "historia"* (2004), nella quale la storiografica umanistica è analizzata dal punto di vista della letteratura e della retorica con un fitto e continuo rimando alle fonti classiche. Le pubblicazioni della candidata testimoniano una operosità ininterrotta nel corso del tempo e restituiscono il profilo di una studiosa matura, capace di coniugare sicura disposizione all'interpretazione critica dei testi e competenze di natura filologica.

Giudizio collegiale:

È ricercatore universitario confermato del SSD L-FIL-LET/10 presso l'Università del Salento, dove ha tenuto e tiene per affidamento moduli del corso di Letteratura italiana e corsi di esercitazione nello stesso ambito disciplinare anche presso i corsi di laurea specialistica/magistrale. Analoghe funzioni ha tenuto anche presso l'Università della Basilicata. Dottore di ricerca, borsista post-lauream e post-doc in Università italiane e straniere, ha fatto parte dei comitati scientifici di diversi convegni nazionali e internazionali, e ha presentato comunicazioni e relazioni in diversi congressi.

Le pubblicazioni della candidata testimoniano una operosità ininterrotta nel corso del tempo e restituiscono il profilo di una studiosa matura, capace di coniugare l'interpretazione critica dei testi con competenze di natura filologica. Negli ambiti pur utilmente differenziati delle sue ricerche la candidata dimostra di sapersi muovere con sicurezza metodologica, pervenendo a risultati originali appoggiati a un'adeguata esplorazione del campo dell'indagine.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
*[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]*

Candidato: Dott. Marco VEGLIA

Giudizio del Commissario prof. Guido BALDASSARRI (Presidente):

La produzione scientifica presentata dal candidato ai fini della valutazione comparativa riguarda in primo luogo il Trecento letterario italiano, soprattutto Boccaccio, cui il Veglia dedica due monografie (*Il corvo e la sirena. Cultura e poesia del "Corbaccio"*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1998, e *"La vita lieta". Una lettura del "Decameron"*, Ravenna, Longo, 2000), ma poi anche Dante e Petrarca. Bene attrezzati non solo sul piano filologico e documentario i contributi otto-novecenteschi, Carducci soprattutto, e poi Augusto Murri e Lorenzo Viani. La produzione scientifica selezionata conferma il profilo di uno studioso con competenze e interessi riconoscibili e apprezzabili anche sul piano metodologico. Il candidato dimostra originalità e innovatività nella sua produzione scientifica, congruente con le specifiche del SSD L-FIL-LET/10, e dimostra un'apprezzabile continuità temporale nella ricerca.

Giudizio del Commissario prof. Alberto GRANESE:



Uboldi  
P. Guaragnella  
L. Strappini

Preminenti nel candidato gli interessi per Boccaccio e Carducci. A Boccaccio dedica, oltre al saggio "Ut medicina poesis". Sulla 'terapia' del Decameron (2006), due monografie: una su *Cultura e poesia del Corbaccio* (1998), con particolare attenzione allo stile e alla fortuna dell'opera, l'altra "La vita lieta" *Una lettura del Decameron* (2000), in cui emergono i rilievi sul rapporto tra il piacere, la cortesia e la povertà. Del Carducci, insieme con la curatela delle *Lecture del Risorgimento* (2006), produce una puntuale ricostruzione della biografia intellettuale e dei rapporti editoriali e culturali durante il suo soggiorno a Bologna (*La vita vera. Carducci a Bologna*, 2007). Ha anche curato opere di L. Viani (2003), e A. Murri (2003). Dei suoi interessi per Dante oltre ai saggi, *Dante leggero* (2005) e la *Voce e il vero* (2003), ha curato e introdotto uno scritto di C. Fauriel su *Dante e le origini della lingua e letteratura italiana* (2005). Dall'insieme della produzione emerge il profilo di uno studioso serio e rigoroso.

Giudizio del Commissario prof. Pasquale GUARAGNELLA:

Veglia è autore di un libro criticamente denso sul *Decameron*. Il libro si intitola *La vita lieta* e uno dei capitoli è, non casualmente, volto a una ricognizione del tema del riso. Altri capitoli, non meno interessanti, riguardano i temi della cortesia e della povertà.

Lo studio sul *Decameron* rivela il profilo di uno studioso attento, informato, maturo.

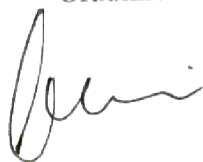
Un secondo filone di interessi è costituito dalla vicenda di Carducci, con riferimento al quale Veglia ha pubblicato un documentato libro biografico.

Sono pure da segnalare, della produzione scientifica di Veglia, due saggi "angolati" su Dante (*Dante leggero*; *La voce e il vero Dante, Bologna e le vie della parola*). Anche in queste prove Veglia dimostra maturità metodologica.

Giudizio del Commissario prof. Lucia STRAPPINI:

Le pubblicazioni sono concentrate in area medievale, Boccaccio soprattutto e Dante, e area ottocentesca, Carducci ampiamente e Murri, con un prolungamento novecentesco per l'edizione di racconti di Viani. La sua produzione scientifica (tutta riferita pienamente alle discipline comprese in L.-Fil-Let 10) presenta tratti di originalità e innovazione, di buon impianto metodologico, secondo una linea di continuità temporale e di ricerca. Pure se appare orientata sensibilmente verso indirizzi d'indagine che non sempre pervengono alla risoluzione analitica e critica delle questioni sollevate dalle analisi stesse.

Giudizio del Commissario prof. Anna NOZZOLI (Segretario):



All'interno della attività di ricerca del candidato si è collocato in una posizione centrale il lavoro condotto sull'opera di Giosue Carducci sia attraverso la curatela di testi (nel 2006 ha approntato l'edizione critica delle *Lecture del Risorgimento*) sia attraverso l'investigazione critica che ha privilegiato soprattutto il rapporto tra il poeta e Bologna attentamente ricostruito, grazie a una cospicua serie di fonti documentarie, nella monografia del 2007 *La vita vera. Carducci a Bologna*. All'interesse per la letteratura e la cultura del XIX secolo sono da ricondurre anche gli studi dedicati a Augusto Murri, e l'indagine condotta su alcuni episodi della fortuna ottocentesca di Dante di cui dà conto la curatela, con Emilio Pasquini, del libro di Claude Fauriel *Dante e le origini della lingua e letteratura italiana* (2005). Fuori di tale segmento cronologico è degna di attenzione l'investigazione che il candidato ha compiuto intorno al *Corbaccio* (1998) e soprattutto al *Decameron* di Boccaccio del quale ha offerto nel 2000 una stimolante lettura, rivisitandone l'orizzonte culturale e storico di riferimento. Le pubblicazioni del candidato testimoniano il possesso di una adeguata strumentazione metodologica (soprattutto di natura filologica) e una seria e competente operosità.

Giudizio collegiale:

Ricercatore confermato all'Università di Bologna, dove insegna Letteratura italiana. In possesso del titolo di dottore di ricerca, ha ottenuto borse di studio post lauream e post-doc. Professore a contratto presso l'Università di Udine, ha ottenuto dall'Università di Bologna e da privati contratti di ricerca. Ha fondato e dirige diverse collane editoriali.

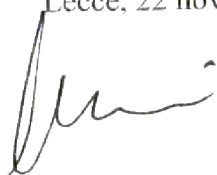
Le pubblicazioni del candidato testimoniano il possesso di una adeguata strumentazione metodologica (soprattutto di natura filologica) e una seria e competente operosità, confermando il profilo di uno studioso con competenze e interessi riconoscibili e apprezzabili.

Il Presidente mette ai voti il giudizio così formulato. Viene approvato con 5 voti su 5  
[registrare eventuali astensioni od opposizioni e le relative motivazioni]

Alle ore 13.40 hanno termine i lavori della Commissione che tornerà a riunirsi alle ore 14.00 del giorno 22/11/2012 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento.

Il presente verbale, redatto seduta stante, viene letto approvato e sottoscritto.

Lecce, 22 novembre 2012.



Prof. Guido BALDASSARRI (Presidente) *Guido Baldassarri*  
Prof. Alberto GRANESE (Componente) *Alberto Grane*  
Prof. Pasquale GUARAGNELLA (Componente) *Pasquale Guaragnella*  
Prof. Lucia STRAPPINI (Componente) *Lucia Strappini*  
Prof. Anna NOZZOLI (Segretario) *Anna Nozzoli*